

Mestre

Città metropolitana Bilancio chiuso con un avanzo di 33 milioni

La Città metropolitana lascia in dote a chi l'amministrerà dopo la maggioranza di Luigi Brugnaro 33 milioni di avanzo e un bilancio finanziariamente in ordine. Il sindaco metropolitano ha colto l'occasione per fare il punto sulla gestione di alcune partite nel corso di un decennio, soprattutto per la viabilità e le scuole. Per queste ultime i certificati prevenzione incendi sono passati dal 15 % del 2015 al 60% del 2025, con l'obiettivo dell'80% a fine mandato.

A pagina IX



**IL SINDACO METROPOLITANO
«CONTINUANO I LAVORI NELLE
SCUOLE PER OTTENERE IL CERTIFICATO
PREVENZIONE INCENDI:
DAL 15% DEL 2015
SIAMO PASSATI AL 60%»**

G

Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Un avanzo di 33 milioni L'eredità di Brugnaro

CITTÀ METROPOLITANA

MESTRE Bilancio in salute per la Città metropolitana, che per i prossimi anni potrà contare su un avanzo di circa 33 milioni. Un ente che aveva le finanze in ordine dieci anni fa quando era ancora Provincia e che ha mantenuto questa impostazione di rigore, senza trascurare gli investimenti sul territorio. È questa l'eredità che il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro lascia a chi verrà dopo di lui, con le elezioni amministrative della prossima primavera. Infatti, Brugnaro nell'ultima seduta prima della pausa estiva, ha voluto fare il punto, anche se il bilancio vero e proprio sarà demandato alla seduta di dicembre, con l'approvazione dei conti.

«Il grado di realizzazione delle opere che abbiamo programmato è in fase avanzata - ha spiegato Brugnaro - In quest'ultimo quinquennio soprattutto, abbiamo stanziato ingenti risorse proprie per innumerevoli interventi sul territorio nel campo della viabilità, dell'edilizia scolastica, del trasporto pubblico, dell'ambiente, dell'istruzione scolastica e dello sport. E su questo tema vorrei già annunciare che il progetto "GSPort", dedicato all'avviamento dello sport di bambini e bambine al sesto anno di età tramite un voucher di 180 euro da devolvere alle famiglie che sceglieranno una disciplina sportiva tra le associazioni inserite nell'elenco predisposto dalla Città metropolitana, continuerà ad essere finanziato anche nel prossimo triennio».

SCUOLE

Il sindaco metropolitano ha quindi tracciato un elenco delle opere in corso di approvazione.

«Sono in corso di approvazione, man mano che i progetti saranno ultimati, gli interventi riguardanti quei comuni che non hanno beneficiato dei finanziamenti Pui (Piani urbani integrati) e per i quali sono stati stanziati oltre 9 milioni di euro di risorse della Città metropolitana. Riguardo il prossimo anno scolastico, oltre alla consueta attività di manutenzione e di interventi straordinari (banchi e attrezzi sportivi), evidenzio che stiamo assistendo le scuole per attrezzare degli spazi per quegli studenti che hanno delle esigenze partico-

► Con l'assestamento estivo il sindaco metropolitano ha fatto il punto decennale:
«Su scuole e trasporti investite ingenti risorse in sicurezza, comfort e attrezzature»



CITTÀ METROPOLITANA Al Consiglio di luglio, con l'assestamento e l'approvazione del Documento unico di programmazione, Brugnaro ha colto l'occasione per rimarcare l'azione amministrativa perseguita in un decennio

lari. Inoltre, si stanno studiando con le società di trasporto pubblico nuovi orari per quegli istituti che stanno migrando dai 6 giorni di presenza ai 5 giorni settimanali. Per quanto riguarda il miglioramento del comfort - ha quindi aggiunto Brugnaro - entro l'anno arriveremo a 85% degli impianti di illuminazione a led nelle scuole e proseguono gli interventi per il raggiungimento del Cpi, Certificato Prevenzione Incendi, salito dal 15% del 2015 al 60% del 2025 con l'obiettivo di portarlo all'80% a fine mandato».

Tra scuole e viabilità sono previsti investimenti per 40 milioni tra il 2026 e il 2028.

PROGETTI E SOCIALE

Relativamente alla sede della nuova questura che sorgerà a Marghera sono state consegnate le aree all'impresa esecutrice e sono state avviate le attività propedeutiche: in questo caso il cantiere sarà di due anni previsti di lavoro.

Il sindaco si è poi soffermato su un'iniziativa che coinvolgerà i comuni del territorio.

«Pubblicheremo una manifestazione di interesse rivolta a Comuni, enti pubblici e soggetti privati per individuare le progettualità di sviluppo strategico del territorio metropolitano da supportare e da candidare a finanziamento in occasione della definizione di bandi attuativi di programmi di investimento pubblico o europeo 2028-2034. Tutto ciò al fine di promuovere uno sviluppo coordinato e strategico del territorio in sinergia con i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio. Un'occasione che mi auguro venga colta e sviluppata in maniera concreta».

M.F.

L'opera finanziata

Ciclabile Marghera Malcontenta, c'è lo stanziamento di 550mila euro

MARGHERA 550mila euro per la progettazione del completamento della pista ciclabile per Malcontenta. A stanziarli la Città metropolitana di Venezia, nell'ambito di una variazione di bilancio che permetterà di completare i 500 metri mancanti della ciclabile tra Marghera e il paese sul Naviglio. La Città metropolitana ha stabilito, infatti, di assumere nel proprio bilancio un'opera attesa dal territorio e prevista dall'Accordo di programma Vallone Moranzani.

«Si tratta però - spiega Emanuele Rosteghin, Pd - di un anticipo in attesa che la

Regione Veneto restituisca la somma stanziata. Il primo passaggio sarà quello della progettazione del completamento ciclabile. Non appena sarà ultimata, chiederemo anche formalmente che il progetto venga presentato in commissione». E, quindi, presentata alla cittadinanza che, da troppo tempo, attende opere di compensazione ambientale dopo decenni di inquinamento subito a Porto Marghera. In questi giorni Luigi Brugnaro, in qualità di presidente della Città metropolitana di Venezia, sta cercando di ottenere rassicurazioni dalla Regione

sui tempi di realizzazione del parco che sarà realizzato sopra la discarica dei fanghi nel Vallone Moranzani. Tempi che rischiano di essere biblici - si parla di una dozzina d'anni - qualora, come emerso nei giorni scorsi, si definisse che i lavori per il parco comincino solo dopo che verranno smantellate tutte le infrastrutture necessarie al conferimento dei fanghi. La notizia dei fondi per il completamento della ciclabile che collega via Padana a via Malcontenta - e, in particolare, l'incrocio tra le due strade - fa tirare, intanto, un sospiro di sollievo e fa ben sperare per la messa in sicurezza del traffico

ciclabile. Nelle scorse settimane, erano stati i rappresentanti del Comitato Tutela Salute Ambiente di Malcontenta a contestare il fatto che, in tema di Vallone Moranzani, fossero state realizzate solo opere per la viabilità portuale. Neanche qualche "spicciolo", appunto, per i 500 metri di pista ciclabile mancanti. "Spicciolo" che ora, grazie alla Città metropolitana, è comparso. «Questo finanziamento - commenta il comitato - è un bel risultato per la sicurezza del nostro territorio. Speriamo che tutto si realizzi in tempi celeri».

Giacinta Gimma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veritas e l'attività formativa nelle scuole In 13mila 500 alle visite e ai corsi

EDUCAZIONE AMBIENTALE

MESTRE Sono 13mila 551 le studentesse e gli studenti di 629 classi delle scuole del territorio che sono stati formati da Veritas nel corso dell'ultimo anno. Hanno infatti partecipato alle varie attività 4mila 308 bimbe e bimbi (213 classi) della scuola dell'infanzia, 4mila 789 (242) della primaria, 3mila 468 (139) ragazze e ragazzi della secondaria di primo grado, 836 (29) della secondaria di secondo grado, con l'aggiunta di 110 partecipanti a 6 centri estivi.

Dei 13mila 551 incontrati, 10mila 106 (466 classi) hanno scelto la lezione sui rifiuti e la raccolta differenziata, 959 (47) su plastica e microplastiche, 2mila 446 (116) sull'acqua.

Sono numeri molto importanti, in crescita rispetto a quelli dell'anno scolastico 2023/24, che dimostrano l'apprezzamento per le attività di formazione scolastica della società partecipata del Comune, tanto che sempre più spesso queste lezioni sono inserite all'interno dei pro-

grammi ministeriali di educazione civica.

A conclusione del ciclo in aula, 304 ragazze e ragazzi di 13 classi hanno visitato l'impianto di potabilizzazione di Ca' Solaro e il depuratore dei reflui di Fusina. A questo va aggiunto l'evento "Porte aperte all'acqua", con quasi 400 persone che sabato 21 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, hanno partecipato alle visite guidate ai potabilizzatori di Ca' Solaro (Mestre), Torre Caligo (Jesolo) e Cavanella d'Adige (Chioggia), al parco pozzi di Scorzè e alla centrale idrica di Sant'Andrea, a Venezia, con annesso Museo dell'acquedotto. Inoltre, per la prima volta - in aggiunta all'Open day a cui hanno partecipato

un centinaio di ragazze e ragazzi di 6 classi del triennio delle secondarie superiori, che quest'anno si è tenuto a Chioggia - è stato allestito il nuovo progetto sperimentale "Giornata studio in impianto".

Hanno partecipato 3 classi quinte del Levi Ponti di Mirano che studiano tecnologie ambientali e chimica e 3 quinte del Vendramin Corner di Venezia che si occupano di chimica e tecnologie dei materiali. 56 persone che, in giorni diversi, sono rimasti con le formatrici e i tecnici di Veritas per un'intera giornata, alternandosi tra il potabilizzatore di Ca' Solaro e il depuratore di Fusina e simulando in questo modo l'attività quotidiana negli impianti.

350 studentesse e studenti di 16 classi del liceo scientifico Stefanini e dell'istituto tecnico Pacinotti di Mestre hanno partecipato a due giornate sulla plastica.

Un modo per gli studenti, insomma, di capire come orientarsi in vista delle scelte per gli studi successivi.

**LA MAGGIORANZA
INTERESSATA
ALLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA
E ALL'IMPATTO
DELLE MICROPLASTICHE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE DORI

«Il sistema porta a porta non si cambia, ma l'azienda deve tornare agli standard del servizio precedenti»



Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Raccolta rifiuti nel caos Appello dei sindaci a Veritas

► Lettera dei primi cittadini della Riviera per le difficoltà incontrate dallo scorso aprile ► Le criticità riguardano soprattutto il prelievo dei sacchetti di umido e carta

MIRA

I primi cittadini della Riviera del Brenta preoccupati dei disservizi nella raccolta dei rifiuti scrivono a Veritas attraverso la Conferenza dei sindaci. «Nessuna revisione alla raccolta porta a porta dei rifiuti in Riviera, neppure con il sistema misto, ma Veritas deve tornare agli standard di servizio antecedenti al nuovo calendario del 1 aprile». Questa in sintesi la posizione unanime dei primi cittadini della Riviera espressa da Marco Dori, presidente della Conferenza e sindaco di Mira, nella lettera inviata ai vertici di Veritas, al direttore generale Andrea Razzini e al direttore della Divisione Ambiente Renzo Favaretto e comunicata per conoscenza anche al presidente del Consorzio di Bacino Claudio Grosso.

LE PROTESTE

Nelle scorse settimane i cittadini di Mira, ma anche di altri comuni della Riviera tra cui Do-



DISAGIO DEGLI UTENTI In Riviera del Brenta il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti ha creato diversi problemi. Sopra, il presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera Marco Dori

lo e Fossò, hanno protestato per i numerosi disservizi, primo tra tutti la mancata raccolta, in alcuni giorni previsti da calendario del bidone marrone con il rifiuto umido. Una situazione che ha costretto gli utenti a riportarsi a casa il bidone reso ancor più puzzolente dal caldo anziché esporlo lungo la strada con il rischio di attirare insetti e topi. Nei primi giorni di luglio Veritas ha incontrato i sindaci per motivare i disservizi proponendo anche una riflessione su alcune ipotesi alternative, compresa la reintroduzione, in alcuni casi particolari, dei cassonetti. La risposta a Veritas è giunta dopo l'assemblea della Conferenza di martedì. «Non siamo disponibili a modificare l'attuale servizio di raccolta differenziata porta a porta con sistemi misti o di raccolta stradale, ma il servizio deve tornare agli standard precedenti al nuovo calendario» ha scritto il presidente della Conferenza Dori.

IL NUOVO SISTEMA

Il nuovo calendario introdotto il 1 aprile oltre a programmare una raccolta porta a porta per le utenze domestiche per macroaree territoriali su Mira, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso, Fossò, Pianiga, Salzano, Stra e Vigonovo e non più per Comuni, ha introdotto delle modifiche anche per le utenze non domestiche con la prenotazione dell'asporto del rifiuto secco, di carta, cartone e TetraPak mentre l'organico viene raccolto due volte a settimana. «Riteniamo – scrive Dori a nome dei sindaci – che le modifiche organizzative introdotte non abbiano generato i benefici preventivati da Veritas ma, anzi, che la qualità del servizio erogato sia peggiorato».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattamenti all'asilo, maestra a processo a dicembre

► A giudizio l'ex dirigente e insegnante dell'Hoplà Iuhuu di via Mariutto

MIRANO

Si farà con rito abbreviato il processo a carico di Elisa Barbara Stella, 55 anni, la padovana residente a Mirano, ex direttrice e insegnante dell'asilo Hoplà Iuhuu di via Mariutto a Mirano, finita a processo con l'accusa di maltrattamenti ai danni di alcuni piccoli alunni e sequestro di persona per aver

chiuso i più turbolenti di loro, che piangevano o non volevano dormire nell'ora del riposo, all'interno del coprimate-rasso, testa compresa, impedendo loro di uscire e di muoversi liberamente.

LA DIFESA

La difesa, rappresentata dall'avvocato Tommaso Politi, ha chiesto che la sua assistita sia ascoltata e il giudice ha fissato l'esame nell'udienza del prossimo 4 dicembre. La discussione finale si svolgerà, invece, il 22 gennaio 2026. Il legale ha depositato l'esito di alcune indagini difensive, ritenute

sufficienti a dimostrare la non colpevolezza dell'imputata: tre dipendenti dell'asilo, ad esempio, hanno escluso di aver mai assistito a fatti come quelli finiti sotto accusa, pur avendo lavorato per anni in compresenza con le maestre che hanno reso dichiarazioni accusatorie.

Una consulenza tecnica realizzata da due criminologi per conto della difesa esclude, inoltre, che nei filmati acquisiti come fonte di prova siano stati ripresi atti che possano integrare il reato di maltrattamento.

Ben diversa la posizione della Procura e dei genitori di alcuni bambini, costituiti parte

civile contro l'insegnante.

Il processo si svolge a Trento poiché il genitore di uno dei bambini che frequentava l'Hoplà Iuhuu è un magistrato veneziano e di conseguenza è stato necessario spostare il procedimento penale.

I fatti finiti sotto accusa risalgono al periodo compreso tra il 2014 e il 2019, anno in cui a seguito di una segnalazione i carabinieri installarono alcune telecamere all'interno dell'asilo. La Procura contesta all'imputata strattonamenti e prese per il collo, urla, punizioni e il la disposizione di dare poco da bere ai bambini per evitare

continui cambi di pannolino.

Inizialmente la Procura aveva chiesto l'archiviazione ritenendo che non fossero emersi elementi sufficienti per andare a giudizio, ma i genitori di alcuni bambini presentarono opposizione al gip: è in questa fase che ci si rese conto che il procedimento doveva essere spostato a Trento, dove il giudice ha disposto la formulazione del capo d'imputazione per maltrattamenti. L'ipotesi di sequestro di persona è stata contestata successivamente.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLA BUFERA L'asilo Hoplà

Il vicepremier: «No all'uso delle risorse per operazioni poco trasparenti»
Ma Palazzo Balbi smentisce e tiene il punto. Camani (Pd): «Confusione»

«Sì a usare gli utili Cav per la Pedemontana» La Regione rilancia dopo lo stop di Salvini

IL CASO

Nicola Brillo

Braccio di ferro tra ministero dei Trasporti e Regione del Veneto sull'utilizzo degli utili prodotti da Cav. Da Roma il ministro Salvini assicura che i profitti non possono essere utilizzati per finanziare la Superstrada Pedemontana Veneta, mentre da Venezia gli uffici di Luca Zaia sostengono il contrario e fanno presente che l'utilizzo è stabilito da due protocolli sottoscritti, tra gli altri con il ministero, nel 2019. Intanto i Comuni del Veneziano reclamano gli interventi promessi sul territorio da oltre 15 anni.

Tutto nasce durante il question time di mercoledì alla Camera. Il ministro Salvini ha ri-

sposto all'interrogazione del deputato veneto Enrico Capelletti (M5S). «Dal punto di vista tecnico, l'ipotesi che gli utili di Cav finiscano alla Pedemontana non è realizzabile», ha spiegato Salvini. «I proventi da pedaggio di Cav, infatti, sono vincolati a interventi viari strategici per la viabilità regionale, come previsto dalla delibera Cipe 37 e dai protocolli di intesa firmati nel 2019 con il Ministero delle Infrastrutture. Queste risorse servono a riqualificare le strade, migliorare la sicurezza e potenziare la rete, non a tappare buchi né a finanziare operazioni poco trasparenti. È un egregio modello di quella che sarà l'autonomia con cui migliorerà la gestione di questo paese».

A Palazzo Balbi la risposta del ministro leghista deve aver creato non pochi imbarazzi.

Tanto che ieri la Regione, attraverso la Direzione Infrastrutture, ha emanato una nota che cerca di fare luce sulla questione. «In attuazione al dettato della delibera Cipe numero 3 del 26 gennaio 2007, in data 11 febbraio 2019, sono stati sottoscritti due distinti protocolli d'intesa – si legge nel documento –. I protocolli sottoscritti tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto e Anas prevedono espressamente la possibilità di destinare le risorse generate dagli utili della società Cav per infrastrutture viarie a pedaggio, al fine di garantirne la disponibilità, e quindi l'esercizio, rendendo pertanto pienamente compatibile mediante le stesse il cofinanziamento del canone di disponibilità della Superstrada Pedemontana Veneta».



Il casello di Spresiano della Pedemontana



Vanessa Camani (Pd)

In particolare, continua la nota, «conformemente alle risorse che si renderanno disponibili dall'attuazione di quanto previsto dal protocollo Cav, nelle annualità decorrenti dall'entrata in esercizio delle tratte autostradali e sino a tutto il 31 dicembre 2032, il protocollo opere ha individuato le tipologie di infrastrutture viarie di competenza regionale, anche a pedaggio, a cui destinare le risorse finanziarie costituite dagli utili, che prevede le seguenti categorie: l'adeguamen-

to funzionale e la riqualificazione delle infrastrutture esistenti; l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria; la realizzazione di nuove infrastrutture; la possibilità di garantire la disponibilità delle infrastrutture».

Dell'incongruità tra la "visione" romana e quella veneziana della questione utili di Cav se ne era accorta subito la consigliera regionale Vanessa Camani (Pd): «Il ministro Salvini ha dichiarato inutilizzabili gli utili Cav, ma 25 milioni sono già stati autorizzati e trasferiti per ripianare il gap spese-entrate dell'opera. I protocolli sono noti a tutti, tranne che al ministro Salvini». Poi la capogruppo dem entra nel merito: «Secondo le carte ha comunque ragione la Regione, che utilizza già gli utili Cav per pagare metà della rata dell'opera, una scelta che noi abbiamo contestato a suo tempo».

Intanto nel Veneziano si attendono gli interventi promessi. «Da troppo tempo attendiamo gli interventi promessi addirittura durante la realizzazione del Passante di Mestre nei territori della Riviera del Brenta e del Miranese» dichiara il sindaco di Mira, Marco Dori. «Penso all'arretramento della barriera di Villabona, che permetterebbe di fatto di liberalizzare il tratto che da Mestre arriva a Padova Est. E poi ricordiamoci che attendiamo la riapertura del casello autostradale di Dolo, struttura strategica per la viabilità del territorio. I temi su cui intervenire non mancano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Maltrattamenti dentro l'asilo l'ex direttrice chiede lo sconto

MIRANO

Ha scelto il rito abbreviato, che prevede cioè uno sconto di un terzo della pena in caso di condanna, l'ex direttrice dell'asilo nido Hoplà Iuhu di Mirano, la 55enne padovana Elisa Barbara Stella, accusata di maltrattamenti e sequestro di persona. La vicenda, ormai nota e su cui da tempo indaga la Procura di Trento, riguarda i metodi adottati dall'educatrice nella struttura miranese che per gli inquirenti si possono configurare come privazione della libertà personale, con almeno tre bambini identificati come vittime di queste strategie. Le prime segnalazioni erano arrivate da una delle educatrici, dopo aver lasciato la struttura, ma la vicenda era poi esplosa in una lunga sequenza di testimonianze e racconti via via più allarmanti: sette maestre sono state ascoltate dalla procura e hanno raccontato degli strattoni, dei bambini di appena due anni tirati su di peso per un braccio, dei pizzicotti, delle urlate, delle offese, del bimbo più lento degli altri a mangiare imboccato a forza dall'insegnante, le mani bloccate strette dietro la schiena. E poi c'era la "stanza della nanna" trasformata in una sorta di cella di isolamento: i bimbi più turbolenti potevano essere rinchiusi per ore nella stanza in questione, soli, al



La sede dell'asilo Hoplà in via Mariutto a Mirano

buio, lasciati a sé stessi fino a che l'ansia e la paura non avessero ragione delle loro intemperanze; ma non solo: per quelli che si mostravano resistenti anche a questo trattamento scattava il passo successivo, che li voleva chiusi nei sacchi coprimaterassi, la cerniera alzata fino a coprirli completamente, senza lasciare libera neppure la testa.

La linea difensiva seguita dall'avvocato Tommaso Politi, rappresentante legale dell'ex direttrice, punta a dimostrare la non colpevolezza dell'educatrice grazie a investigazioni difensive. A tal pro-

posito, sono state depositati di verbali di tre dipendenti che escluderebbero di aver mai assistito alle scene al centro dell'inchiesta. La scelta di ricorrere al rito abbreviato arriva dopo il rinvio a giudizio dell'ex direttrice ed è motivata, in sostanza, dalla nuova accusa formalizzata dalla Procura di sequestro di persona. La prossima udienza è in programma il prossimo 4 dicembre per l'esame dell'imputata mentre il prossimo 22 gennaio è prevista la discussione finale. —

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Maria di Sala **Morte di Giammarco** **si farà l'autopsia**

Si attende il via libera dalla magistratura per il funerale di Giammarco Valerio, il giovane di 18 anni morto a causa di un incidente stradale in via Cavin di sala a Mirano. Il Pm della Procura ha fissato per il prossimo 22 luglio l'autopsia sul corpo del giovane all'obitorio dell'ospedale di Mestre. La Ducati Monster e la Peugeot, coinvolte nello scontro, restano ancora sotto sequestro. Alla famiglia sono arrivati centinaia di messaggi di cordoglio dalle comunità di Salzano (dove il ragazzo aveva abitato fino a 3 anni fa) e da Santa Maria di Sala dove viveva.

Mirano

La poesia di Vivinetto con Dolore minimo

Prosegue la rassegna letteraria "TerraMadre" a Mirano. Lunedì 21 luglio 2025 alle 19 in viale delle Rimembranze l'incontro con Giovanna Cristina Vivinetto, autrice di "Dolore minimo" e "Dove non siamo stati". L'autrice rappresenta una voce femminile che è diventata un simbolo: nella raccolta poetica "Dolore minimo" pubblicata da Interlinea nel 2018, racconta la sua transizione da uomo a donna. La rassegna di letteratura, teatro e musica "TerraMadre" è ideata e diretta da Roberto Lamantea e organizzata dal Comune di Mirano.

BASKET SERIE C INTERREGIONALE

Leoncino Mestre ripescato Veneziane nei gironi E ed F

MESTRE

Sono ufficiali i gironi della Serie C interregionale con il ripescaggio del Leoncino Mestre che fa salire a 7 il numero di squadre che parteciperanno a questo campionato. Il format rimane invariato rispetto a un anno fa con le formazioni veneziane divise all'interno della Conference Nord-Est. BVO Caorle e New Basket San Donà di Piave sono state inserite nel girone E dove ritroveranno Spilimbergo, San Daniele del Friuli, Corno di Rosazzo, Cordonnons, Humus Sacile, Basketrieste, APU Udine, Cividale del Friuli e Vallenoncello, le due neopromosse dalla Divisione Regionale 1 friulana, Bor Trieste e Collinare Pagnacco, oltre a Ormelle. Non

si è iscritto il Sacile Basket che nella passata stagione vinse la finale regionale e poi perse lo spareggio promozione con Carrè. Nel girone F sono cinque le squadre veneziane (Salzano, Virtus Murano, Mirano, Jolly Santa Maria di Sala e Leoncino Mestre), confermate Piani Bolzano, Vigor Conegliano, Cestistica Verona, Basket Roncaglia, Concordia Schio e Riese, la retrocessa Unione Basket Padova, le neopromosse Basket Rovereto, Mestrino e Marostica, oltre alla ripescata Albignasego che aveva perso la finale contro Mestrino. Le prime 8 dei due gironi accederanno ai playoff, il raggruppamento friulano con 14 squadre avrà 2 retrocessioni, quello veneto-trentino con 16 squadre ne avrà 3. — M.C.

L'indagine sull'Hoplà Iuhu

Maltrattamenti all'asilo la direttrice deposita 7 verbali e una perizia E chiede l'abbreviato

Hanno depositato i verbali di tre dipendenti dell'asilo, che escludono di aver mai assistito ai maltrattamenti dei bambini, pur lavorando per anni in compresenza con le maestre che hanno reso dichiarazioni accusatorie. E poi quelli positivi di 4 genitori di ex alunni dell'Hoplà Iuhu di Mirano, l'istituto la cui direttrice Elisa Barbara Stella è a processo appunto non più solo per maltrattamenti nei confronti di alcuni bambini, ma ora anche di sequestro di persona. Proprio la



nuova accusa della procura di Trento (di fronte a cui si celebra il processo perché uno degli alunni è figlio di un magistrato del distretto) ha permesso ai difensori Tommaso Politi e Silvia Bernardinello di giocare una nuova carta: quella del rito abbreviato,

che consente in caso di condanna di godere di uno sconto di un terzo della pena. Ma la difesa – che peraltro aveva citato una quarantina di testimoni da sentire nel corso del processo se fosse continuato in dibattimento – sostiene che la scelta derivi proprio dal fatto di aver raccolto tanti elementi a favore della propria assistita, tra cui anche una consulenza criminologica dei docenti di Iusve Marco Monzani e Sabina Bugini, che dopo aver visto i video raccolti dagli inquirenti hanno negato che si possa parlare di maltrattamenti. Ora il pm ha 60 giorni per valutare le carte depositate e vedere se fare altre attività (per esempio potrebbero essere interrogate altre persone), poi il 4 dicembre è prevista l'audizione dell'imputata, mentre il 22 gennaio ci sarà la discussione finale e la sentenza. (a. zo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 19 luglio 2025

Pagina 23

MIRANO

Si balla con «Señorita» al Mirano Summer Festival

Reggaeton, hip hop, R&B, latin house e tutti i successi del momento ti aspettano per una serata esplosiva, con l'energia travolgente della Dance Crew pronta a farci ballare. Ingresso libero. miranosummerfestival.it

Zona impianti sportivi

Via Cavin di Sala

Dalle 19.30